



Andria, 15.06.2017

**Al Collegio dei Docenti**

**PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'**  
**Anno scolastico 2017 – 2018**

Circolare Ministeriale n. 8 del 06.03.2013  
Delibera n. 5 del Collegio dei Docenti in data 15.06.17

*Ognuno è un genio.*

*Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi  
il pesce passerà tutta la sua vita a credersi stupido.*

(A. Einstein)

**PARTE I – QUADRO DI SINTESI**

Ogni istituzione scolastica è impegnata annualmente a disporre uno specifico **Piano Annuale per l'Inclusività**, nel quale, relazionando sull'autonomo processo interno di inclusione agito nell'anno scolastico in corso, propone percorsi di carattere generale da perseguire nel successivo anno scolastico, secondo una proiezione globale di miglioramento attraverso le risorse umane e materiali a disposizione.

Il Piano Annuale per l'Inclusività richiede una minuziosa analisi del grado di inclusione raggiunto dall'istituzione affinché si istituisca un ricorso a procedure interne che arrechino contributi agli organi interni ed al personale in servizio, per qualificare i processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, le metodologie e le strategie adottate a garanzia del successo formativo. In ragione di questa peculiarità interna, il Piano Annuale per l'Inclusività è parte integrate del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, grazie al quale l'istituto chiarisce la natura e la portata del processo di inclusione. Quest'ultimo assurge ad ulteriore cardine dell'azione didattico-educativa, sviluppandosi come attività che permea ogni azione, emergendo dalle iniziative intraprese. Ne deriva che, gradualmente, questi due documenti operativi devono interagire tra loro in forme sempre più pervasive, con l'obiettivo di giungere a una graduale armonizzazione ideologica, traducendo gli obiettivi anche in termini di inclusione sostanziale. Concetto inclusivo fondamentale che sostiene e alimenta la struttura ideologica del Piano Annuale per l'Inclusività è quello che tratteggia la prospettiva europeistica di uno spazio educativo per tutti i consociati, connotato da processi distinti, da contingenze che guidano quotidianamente le operazioni didattiche (educative, sociali, umane, collettive e individuali), e la pratica operativa dell'istituzione scolastica.

Attraverso i processi di comunicazione che l'istituzione scolastica è tenuta ad attuare, il Piano Annuale per l'Inclusività si rileva come "... un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione...". Incorporato trasversalmente alla proiezione di politiche sociali, rappresenta lo scenario attraverso cui assumono valore le riflessioni, le esperienze condotte a livello di documentazioni, di esiti interni, autonomi, personali e contingenti, che mirano sostanzialmente al benessere individuale dello studente ed al suo successo formativo.

Il Piano Annuale per l'Inclusività deve contribuire gradualmente a rendere consapevoli gli operatori scolastici che è necessario il concorso di tutti affinché ogni studente trovi situazioni congeniali alla sua condizione psicologica, sociale, esistenziale, anche temporanea. Costituisce inequivocabilmente la pietra d'angolo su cui costruire un rinnovato approccio per conoscere la complessità della realtà scolastica in cui si agisce, indagando sulle politiche, sulle pratiche e sulle culture.

Infine, giova sottolineare, che attraverso il Piano Annuale per l'Inclusività possono essere lette le esigenze in materia di organico e le risorse che l'istituto necessita per soddisfare i bisogni socio - psico - educativi dell'utenza e curare gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Programma Annuale in vista del soddisfacimento materiale, umano e formativo degli stessi, ispirandosi costantemente al dettato costituzionale formale e sostanziale.

## **Parte II – QUADRO NORMATIVO GENERALE**

La lettura analitica della Direttiva Ministeriale 27.12.2012 pone nella dovuta evidenza come la terminologia *bisogni educativi speciali* racchiude al suo interno tre grandi sotto categorie di tipologie di studenti tutte meritevoli di tutela:

- a. Gli studenti disabili, certificati ai sensi dell'art. 3 commi 1 e 3 della L. 104/92, titolari del diritto all'insegnante di sostegno in ragione del grado individuale di gravità;
- b. Gli studenti affetti da disturbi evolutivi specifici nella fase di apprendimento, riconosciuti con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della L. 170/2010, e distinti da problematiche individuali di natura verbale, non verbale, nella coordinazione motoria, nell'area dell'attenzione e dell'iperattività, che pur non dando luogo alla figura dell'insegnante di sostegno richiedono una particolare attenzione a livello di consiglio di classe e dei singoli docenti, sia nella fase di programmazione didattica di classe sia in quella individuale;
- c. Gli studenti che manifestano un disagio ovvero uno svantaggio, individuabile sia nell'area socio - economica, sia in quella linguistica, sia in quella strettamente culturale. In proposito, assume un ruolo cardine il consiglio di classe sulla base di considerazioni di carattere psico pedagogico e di elementi oggettivi, in coerenza con quanto emerge nella Circolare n. 8 del 06.03.2013.

Gli strumenti operativi indicati dalla normativa vigente e le alleanze con altri comparti della pubblica amministrazione a livello territoriale, uniti ad un costante processo di interlocuzione con i genitori, all'interno degli organi scolastici, liberano i soggetti coinvolti da limiti e ne consentono il graduale affrancamento personale, sociale, culturale, in direzione del successo formativo.

Gli studenti affetti da disabilità ricevono un'elaborazione completa di documenti identificativi sia delle proprie peculiarità apprenditive sia di proposte di percorsi afferenti le loro inclinazioni e propensioni. I processi decisionali avvengono in organi a composizione allargata con gli esponenti dell'ASL BAT e della Provincia BAT e sono intesi ad offrire opportunità formative e flessibilità nei percorsi didattici, seguiti dai docenti di classe e dal docente specializzato di sostegno.

Le altre tipologie residuali di studenti ricevono attenzioni da parte del consiglio della propria classe di riferimento allargato ai genitori ed al singolo studente, riassunte in un documento denominato Piano Didattico Personalizzato. Esso rappresenta uno strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e conoscenza per le famiglie riguardo le strategie di intervento programmate. Esso deve essere costantemente monitorato e calibrato alle oggettive necessità dello studente interessato, in concorso attivo con la famiglia coinvolta.

Dalla normativa richiamata emergono due concetti chiave che permeano le strategie di inclusione, che ogni istituzione scolastica deve adottare: l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi. Con il primo concetto il consiglio di classe deve operare, impartendo precise istruzioni ai singoli componenti ed in sinergia tra gli stessi, per proporre strategie didattiche finalizzate a far conseguire all'allievo coinvolto gli stessi obiettivi di apprendimento degli altri componenti della classe, con tempi e modalità differenti, ricorrendo alla ideazione e costruzione di procedure differenziate in rapporto alle peculiari caratteristiche dei singoli. In questa modalità, si richiede una osservazione sistematica dei progressi del singolo per adattare i singoli insegnamenti alle esigenze rappresentate dai bisogni speciali. Il concetto della personalizzazione si incentra sul rapporto insegnamento/apprendimento, che

deve far emergere i talenti personali, grazie alla diversificazione degli obiettivi, valorizzando le potenzialità dei singoli.

L'impegno a comprendere l'individuo nella sua unicità si lega naturalmente al riconoscimento della rilevanza che assume la partecipazione di tutti alla vita scolastica, offrendo una cornice pedagogica che intende superare i limiti individuali, attribuendo a ciascuno le attese educative cui i singoli aspirano. Nella Nota n. 1551 del 27.06.2013, le singole istituzioni scolastiche sono spinte ad attuare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni, coadiuvati dalla funzione del docente specializzato di sostegno, che ha anche il compito di fungere da volano all'interno dei singoli consigli di classe, per chiarire e diffondere le politiche inclusive di cui la singola istituzione si è dotata.

Se il Piano Annuale per l'Inclusione rappresenta lo strumento con cui l'istituzione scolastica attua la politica nell'affrontare il tema la scuola "per tutti e per ciascuno", esso ingloba due ulteriori supporti: un **Protocollo di Accoglienza**, che consenta a chiunque di conoscere le modalità con cui svolge la predetta azione. Segue un ulteriore documento che esplica l'impegno verso categorie di studenti che, pur non individuabili nelle categorie indicate, rappresentano, comunque, un problema sociale che ogni scuola è chiamata a contribuire alla sua soluzione, determinando un **Piano d'Azione per il contrasto precoce agli abbandoni, alla dispersione scolastica ed al disagio formativo**.

### **Parte III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO**

#### **a. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Nello scorso anno scolastico è stato possibile strutturare un percorso specifico di formazione e aggiornamento per il Collegio dei Docenti sui BES con l'esperto interno nella persona della Funzione Strumentale per l'Inclusione. Singoli docenti hanno partecipato a specifici corsi di formazione organizzati da Scuola Polo e/o Associazioni Nazionali, in particolare sui DSA.

#### **b. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Al fine di evitare che gli alunni con disabilità certificata, con BES e DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni a causa delle loro difficoltà, i Consigli di Classe garantiranno adeguate forme di verifica e di valutazione individualizzate, coerenti con i PEI e i PDP, anche tramite la possibilità di utilizzare strumenti in funzione di ausilio al riguardo, strumenti dispensativi o compensativi, ovvero l'assegnazione di tempi più lunghi di esecuzione.

#### **c. Organizzazione diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola BES**

Il sostegno psico-pedagogico è garantito dai Docenti Specializzati nel sostegno in collaborazione con i docenti curricolari. L'assistenza specialistica all'autonomia è garantita dagli Educatori Professionali forniti dalla Provincia e dall'Associazione Nazionale Ciechi/Ipovedenti. Il personale ATA, garantisce l'ausilio materiale agli studenti disabili.

#### **d. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola, in accordo con l'équipe di Neuropsichiatria infantile della Asl BAT, organizza incontri periodici al fine di predisporre tutti i documenti necessari per la diagnosi, per l'elaborazione e la verifica dei PEI e PDF. L'istituzione scolastica effettua anche incontri per l'individuazione dei bisogni e la definizione delle ore di assistenza degli educatori professionali.

#### **e. Ruolo delle famiglie e della comunità nel supporto e partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie degli studenti interessati partecipano e collaborano con la scuola nella predisposizione dei documenti necessari per la diagnosi, per l'elaborazione e la verifica dei PEI

e PDP e per concordare strategie di intervento riguardo agli studenti con disagio di altro genere, sia pure non certificato.

**f. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Il curriculum scolastico è già stato adattato ai bisogni degli studenti e propone, a seconda dei livelli di difficoltà, percorsi individualizzati e/o personalizzati inclusivi. Le attività di prevenzione consistono nella identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in veri e propri problemi connessi alla salute ed al benessere. Saranno attuati processi di insegnamento/apprendimento che procedono tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente. Saranno valorizzate attività legate alla vita sociale: attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli studenti delle competenze routinarie (potenziamento); ruolo dell'imitazione nei processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, lavori a coppie o a piccoli gruppi), tra gli altri. Saranno attuate politiche di attenzione ampie e diffuse, creando occasioni e competenze nella scuola di rispondere alle diversità degli stessi, di cui il sostegno individuale è solo una parte.

**g. Valorizzazione delle risorse esistenti**

I docenti, il personale di supporto dell'Ente Locale ed il personale ATA rappresentano la task force della scuola soprattutto per la gestione delle situazioni di difficoltà. Vengono annualmente individuate le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES. Analogamente si procede alla scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascuno studente. Grazie all'esperienza della scuola e dei Docenti nell'ambito della disabilità, dei DSA e dei BES l'istituzione scolastica spesso riesce a sopperire all'inadeguatezza di organico rispetto alle gravità degli alunni e alla esiguità di servizi degli enti preposti (soprattutto la ASL).

**h. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Le risorse aggiuntive andrebbero a rinforzare quelle già esistenti, dando la possibilità di attuare pratiche inclusive più efficaci e calibrate agli effettivi bisogni di ciascuno studente.

**i. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Particolare attenzione viene prestata dalla nostra istituzione scolastica alle delicate fasi di passaggio sia in entrata sia in uscita (orientamento) per accompagnare il percorso scolastico di tali studenti. I docenti preposti organizzano incontri con gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado al fine di far conoscere la nostra realtà educativa e l'offerta della scuola e trasferire i reali bisogni degli studenti per diminuire le possibilità di insuccesso e fare in modo che tali passaggi avvengano più serenamente possibile. E' stato effettuato, anche, il Laboratorio Impresa Formativa Simulata: "L'antica Tisaneria del conte Carafa", che si è inserito nel quadro dell'alternanza scuola lavoro diventata obbligatoria e disciplinata dalla L.107/2015 commi 33 - 43. La legge 107, però, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, non fa alcun riferimento agli alunni con disabilità e il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal D.lgs. n. 77/05. Alla luce di questo vuoto normativo, il nostro Istituto ha avuto come punti di riferimento la *Guida Operativa - ottobre 2015*, rivolta alle scuole secondarie di secondo grado e dedicata all'alternanza scuola lavoro, dove, i riferimenti alla disabilità sono minimi e generici; altro riferimento va rinvenuto nei pilastri della strategia "Europa 2020", dove si mira alla crescita delle abilità e competenze per una crescita intelligente, sostenibile e, soprattutto, inclusiva. In quest'ottica, l'istituto intende continuare a progettare esperienze coerenti con gli specifici bisogni degli studenti per l'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi anche nell'anno scolastico 2017 - 2018, continuando le





esperienze intraprese e attuandone di similari, come interventi educativi supplementari in orario di servizio per tutti gli studenti con programmazione differenziata. Diversamente, gli studenti BES svolgeranno l'alternanza scuola lavoro in maniera ordinaria.

#### **Parte IV – MONITORAGGIO/TIPOLOGIA BES PRESENTI IN ISTITUTO**

- Studenti con disabilità lieve/medio/grave e gravissima;
- Studente con disabilità con istruzione domiciliare;
- Studenti DSA;
- Studenti portatori di altri Bisogni Educativi Speciali, anche, temporanei ed emersi in itinere.

#### **Parte V – DOCUMENTAZIONE**

Le rilevazioni considerate dai consigli di classe confluiranno nella documentazione servita al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, a cura della funzione strumentale dell'Inclusione e costituiranno pratiche inclusive nell'ambito del piano dell'offerta formativa triennale e avranno come riferimento l'assistente amministrativa sig.ra Farinola. La produzione documentale sarà esclusivamente cartacea sulla quale saranno vigenti le norme poste a protezione dei dati sensibili sia nella fase di archiviazione sia in quella di gestione ordinaria per le diverse fasi, sino al termine dell'anno scolastico, alle quali tutto il personale sarà tenuto ad osservare.

IL DIRIGENTE  
Vito Amatulli